



Roberto Arboscello

## «No alla centrale unica del 118» Già raccolte seimila firme

SAVONA

**O**ltre 6.600 firme in pochi giorni per la petizione lanciata sulla piattaforma *Change* con l'obiettivo di evitare l'accorpamento della centrale 118 di Savona con quella di Genova. Ma ora la protesta si alza di livello, non solo perché anche i Comuni sono pronti a scendere in campo, ma anche perché gli abitanti non hanno intenzione di fermarsi alla rete virtuale e pensano di organizzare banchetti in spiaggia e presidi fisici per raccogliere la voce (e la volontà di mantenere il servizio in città) anche tra chi ha meno dimestichezza con telefonini e pc.

All'orizzonte si prospetta una mobilitazione a tutto tondo, che tanto ricorda la battaglia che il territorio ha combattuto già due anni fa, quando la costa era diventata una catena di bagnanti pronti a dire no al rigassificatore. Oggi in ballo c'è un'altra questione importante, anzi importantissima per i savonesi che non vogliono perdere la centrale del 118 e, anzi, ne rivendicano la nascita proprio sotto alla Torretta. A guidare la battaglia è il consigliere regionale Pd Roberto Arboscello: «Porterò in consiglio regionale un ordine del giorno per chiedere lo stop immediato dell'accorpamento in attesa di una ridiscussione del sistema di emergenza e urgenza».

Ma anche i Comuni sono pronti a far la loro parte: Savona, Carcare, Quiliano e Albissola Marina porteranno in votazione un ordine del giorno per ribadire il no del territorio alla perdita del 118. Le sorprese potrebbero arrivare presto: i circoli Pd si stanno attivando, ma da un capo all'altro del savonese si vociferano anche di Comuni guidati dal centrodestra intenzionati a sposare la battaglia.

«La raccolta firme nasce non per motivi di campanilismo – chiarisce Arboscello –, non è questo il mio obiettivo, né tantomeno per dar voce a inutili allarmismi. Vorrei invece accendere la luce su una scelta che per l'ennesima volta ricade sulla testa dei savonesi e soprattutto nelle aree più difficili, senza che gli operatori e gli addetti ai lavori siano stati interpellati. La presa di posizione dell'Ordine dei medici è emblematica». Perplexità infatti anche dal presidente Corti. —

L. B.